

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

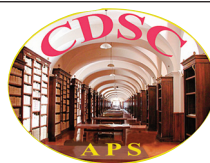
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXII, n. 2, Aprile - Giugno 2022

www.cdsonlus.it - studi.cassinati@libero.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci†, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Cassino maggio 2022 - «Le Luci della Fratellanza» a Rocca Janula

In 4ª di copertina: Cassino 1945 - sullo sfondo l'edificio «Cantine Petrarcone» (Collezione privata Alberto Mangiante).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 83 *Editoriale. L'abate Donato Ogliari da Montecassino a San Paolo fuori le mura* (gdac).
- “ 86 *Il prof. Francesco Sabatini ospite del Cdsc a Montecassino.*
- “ 90 *E. Pistilli, L'abate di Montecassino Prospero De Rosa e le insolenze della principessa Satriano.*
- “ 92 *M. Zambardi, A proposito del terrazzamento in opera poligonale di Via Mura Ciclopiche di Venafro.*
- “ 94 *A. Mangiante, Un edificio da preservare: le «Cantine Petrarcone».*
- “ 97 *C. Jadecola, Nel Cassinate la più antica produzione italiana di aghi?*
- “ 99 *M. Zambardi, La «Croce in ferro» posta all'ingresso del vecchio centro di San Pietro Infine.*
- “ 101 *A Poggi, La ricostruzione della Chiesa di Sant'Antonio a Cassino nel dopoguerra: la testimonianza dell'arch. Giuseppe Poggi.*
- “ 107 *P. Ianniello, Il Minturnese. L'opera letteraria di Cristoforo Sparagna.*
- “ 118 *A. Crescenzi, A cinquant'anni di distanza. L'avvio della produzione industriale nello stabilimento Fiat di Cassino e il “romitismo”.*
- “ 121 *E. Di Vito, Il ricordo del legame di Giovanni Paolo II all'abbazia di Montecassino e a Cassino suggellato da una lapide nel Municipio.*
- “ 123 *A. Spera, Convegno su Cervaro e la distruzione di Montecassino nel Diario di Giuseppe Spera.*
- “ 127 *G. de Angelis-Curtis, Giuseppe Spera e la sua esperienza di guerra tra Sarno, Cervaro e Montecassino.*
- “ 133 *Istituto di Istruzione Superiore Medaglia d'oro Città di Cassino. «Festa dell'Europa» - 3ª Edizione.*
- “ 134 *La Linea Gustav. Storie di uomini e donne. Soldati e civili nel turbine della guerra.*
- “ 135 *La luce del focolare spento. Diario di guerra di Mariano Di Vito l'uomo che salvò le donne dalla furia marocchina.*
- “ 137 *«Le Luci della Fratellanza» per commemorare la Battaglia di Cassino.*
- “ 140 *L'odissea di Angelo Riccardi un «eroe italiano ed ellenico».*
- “ 142 *Le UNiCittà 2022. UNICAS come patrimonio culturale della città.*
- “ 143 *G. Russo, All'Historiale di Cassino anteprima della nuova esposizione sulla Gustav Line.*
- “ 145 *Piedimonte San Germano: www.museodellamemoria.eu - «Il Museo della Memoria e della Guerra». Un progetto dell'Associazione Antares.*
- “ 147 *Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale: Intitolazione della Biblioteca del Dipartimento di Economia e Giurisprudenza alla «memoria dell'avvocato Guido Varlese».*
- “ 150 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.*
- “ 153 *In memoria di don Germano Savelli.*
- “ 154 *In ricordo di Andrea Paliotta* (gdac).
- “ 155 *ELENCO SOCI CDSC 2022*
- “ 158 *EDIZIONI CDSC*

La luce del focolare spento. Diario di guerra di Mariano Di Vito l'uomo che salvò le donne dalla furia marocchina

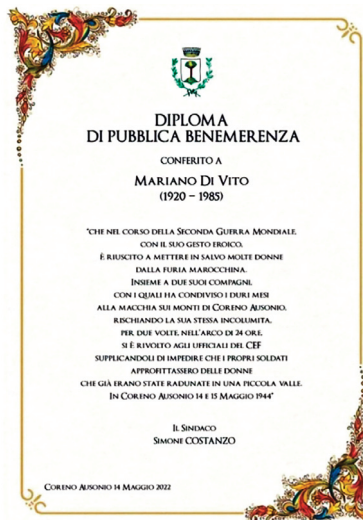
Il 14 maggio 2022 è stato presentato a Coreno Ausonio, in una gremita villetta comunale, *La luce del focolare spento*, diario di guerra scritto da Mariano Di Vito. Alla manifestazione hanno preso parte, coordinati validamente dal giornalista Fabio Cortina, il sindaco del Comune, Simone Costanzo, il presidente del Centro documentazione e studi cassinati-Aps, Gaetano de Angelis Curtis, il curatore Erasmo Di Vito. Inoltre nel corso dell'evento sono stati letti alcuni passi salienti del *Diario* a cura di Lucrezia Di Vito, sindaco baby, e Paolo Biagiotti, componente del Circolo anziani.

Nel suo *Diario* il corenese Mariano Di Vito ha tratteggiato le note salienti delle tristi, difficili, funeste giornate vissute tra due importanti ambiti temporali ricompresi tra l'8 settembre 1943 e il 29 maggio 1944, un arco cronologico aperto dall'annuncio dell'Armistizio, con il disfacimento dell'Esercito italiano lasciato allo sbando (non a caso il *Diario* prende avvio da Viterbo dove l'autore si trovava in forza al Comando deposito Truppe paracadutiste) e la liberazione del territorio posto a cavallo della Linea Gustav. Quasi nove mesi di patimenti, lutti, distruzioni vissuti sempre accanto al timore per sé, per i propri cari, per i compaesani e le persone in genere. Un lungo periodo vissuto tra speranze, illusioni di un rapido passaggio del fronte di guerra e delusioni, tra false informazioni e confusione, caratterizzati dalla impari competizione con i militari tedeschi per la difesa delle insufficienti derrate alimentari, da fame, scarsa igiene, freddo, pioggia, neve, vento, nebbia, tra mitragliamenti, cannoneggiamenti, imboscate e uccisioni. Tuttavia neanche la tanto agognata, attesa, sospirata liberazione del maggio 1944 determinò la fine delle sofferenze, almeno nell'immediato. Infatti Mariano Di Vito si trovava in un territorio ubicato lungo la direttrice di attacco portata dal Corpo di spedizione francese alla Linea Gustav. Ma il Cef annoverava anche truppe coloniali come quelle marocchine la cui pericolosità e le cui 'prestazioni' erano già note da tempo alle popolazioni locali diffuse di bocca in bocca. Di tali violenze se ne ha traccia anche nel *Diario* e non può essere diversamente. Pure Mariano Di Vito poté assistere all'arrivo dei 'liberatori' con la gente che si faceva avanti per ringraziare, festeggiare, brindare, da qualche parte saltava fuori qualche residuo di vino, ma, immediatamente dopo, iniziarono i primi tentativi e le prime violenze sulle donne da parte dei soldati coloniali francesi. La definizione offerta da Mariano Di Vito in merito alle truppe coloniali è lapidaria: «bruti» dall'«aspetto che incute paura e ripugnanza». Assieme ai *goumiers* giunsero anche algerini e corsi e proprio grazie all'intervento di un sergente originario di Ajaccio fu possibile a Mariano Di Vito sventare



fin dal primo giorno un tentativo di violenza a danno di tre ragazze da parte di tre marocchini e l'indomani di altre donne lungo il cammino per Sessa Aurunca. Proprio per questi atti, l'Amministrazione Comunale di Coreno Ausonio e il sindaco Simone Costanzo hanno inteso conferire a Mariano Di Vito, alla memoria, un diploma ufficiale di benemerenzza.

Diploma di pubblica benemerenzza
Conferito a
Mariano Di Vito (1920-1985)
Che nel corso della Seconda Guerra Mondiale
Con il suo gesto eroico
È riuscito a mettere in salvo molte donne
Dalla furia marocchina
Insieme a due suoi compagni
Con i quali ha condiviso i duri mesi
Alla macchia sui monti di Coreno Ausonio
Rischiando la sua stessa incolumità
Per due volte, nell'arco di 24 ore
Si è rivolto agli ufficiali del CEF
Supplicandoli di impedire che i propri soldati
Approfittassero delle donne
Che erano già state radunate in una piccola valle
Coreno Ausonio 14 e 15 maggio 1944



Il sindaco Costanzo ha sottolineato nel suo intervento che le pagine del *Diario* rappresentano parte delle radici di Coreno Ausonio e della sua comunità, invece alle nuove generazioni e al mondo della scuola si è rivolto Erasmo Di Vito il quale ha affermato che per raggiungere davvero una pace mondiale occorre «promuovere lo studio approfondito della storia locale nelle scuole elementari e medie perché gli studenti, ripercorrendo le tragedie vissute direttamente dai propri familiari, possono assimilare più profondamente i sentimenti di pace, fratellanza e solidarietà e coltivarli più efficacemente in ogni azione quotidiana» (gdac).



MARIANO DI VITO, *La luce del focolare spento. Diario di guerra 8 settembre 1943 - 29 maggio 1944*, a cura di ERASMO DI VITO, stampa Youcanprint, ed. Cdsc-Aps, Cassino 2022, pagg. 238, illustr. b./n.; f.to cm. 17x24; ISBN 978-88-97592-62-4

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI

**La luce
del focolare
spento**

Diario di guerra 8 settembre 1943 - 29 maggio 1944
di Mariano Di Vito

nel Contrasto della guerra
1920 - 2020
L'unico che non è stato dalla sua marocchina

a cura di
Erasmo Di Vito